

→ **La lettera** al Procuratore capo di Udine, che deciderà oggi: «È un albergo, non un ospedale»

→ **Il governatore** Tondo resiste al pressing di Berlusconi. Lunga riunione in Regione

Denuncia choc dei carabinieri: «È tentato omicidio»

Dopo l'insistenza del ministro Sacconi («La clinica non è idonea»), a sorpresa la lettera di CC e Mobile al Procuratore. Ma gli amministratori avvertono: non ci possono commissariare. La regione prende tempo.

FEDERICA FANTOZZI

INVIATA A UDINE
ffantozzi@unita.it

Una richiesta scritta dei Carabinieri e della Mobile alla Procura di Udine, affinché sequestri le stanze dove è ricoverata Eluana. Choc l'ipotesi di reato per cui si procederebbe: tentato omicidio. È l'esito di un'altra giornata di tensione a Udine, tra gli accertamenti dei Nas sulle camere all'interno della clinica «La Quiete» e le pressioni del governo

Tondo a Berlusconi
«Eluana non è come la si rappresenta. Se fossi il padre farei come lui»

sul presidente della Regione Friuli Renzo Tondo perché intervenga a commissariare la casa di riposo. La presidente della «Quiete», Ines Domenicali, però taglia corto: «Non possono farlo». E lo stesso governatore, al termine di una riunione con i dirigenti sanitari, conferma che non ci sono i presupposti giuridici per il commissariamento e che nessuno stop all'attuazione del protocollo sanitario ma solo altri «accertamenti». E invia una lettera alla clinica invitandola a valutare se fermare la procedura «atteso che si sta rapidamente delineando una netta pronuncia del legislatore per col-

mare il vuoto normativo». Nel frattempo la donna in stato vegetativo permanente da 17 anni è giunta al terzo giorno senza alimentazione né idratazione artificiale. Secondo il neurologo Defanti si trova in condizioni stabili.

Il ministro Sacconi, sulla base delle «anomalie amministrative» riscontrate dai Nas, sostiene che «La Quiete» non possa erogare prestazioni sanitarie, ma l'avvocato della famiglia Campeis lo smentisce. Tuttavia si diffondono voci di un possibile blitz in clinica da parte dei carabinieri coordinati dalla Procura. E in serata la lettera al procuratore capo Biancardi che oggi dovrà decidere.

OBBIETTIVO, IL SEQUESTRO

L'obiettivo sarebbe un sequestro del «reparto Eluana» con la nomina di un curatore della procedura. Le motivazioni in un cavillo: poiché il verbale dei Nas individua le camere di Eluana come «nuova struttura» e non come parte della clinica, quindi ipotizza in sostanza che sia una struttura alberghiera e non un hospice. La non idoneità della struttura metterebbe in pericolo la paziente e legittimerebbe l'intervento per tentato omicidio. Al procuratore capo si rivolgono anche, con una lettera aperta, cinque senatori del PdL affinché ordini «subito un trattamento sanitario obbligatorio per rialimentare Eluana».

La giornata politica comincia in mattinata a Mestre, dove Berlusconi e Sacconi si incontrano con Tondo per l'inaugurazione del passante autostradale che congiungerà idealmente il Veneto del ministro del Welfare con il Friuli del governatore carnic. Sacconi (dimenticando di non essere stato invitato) dichiara che il governo visiterà Eluana solo se sarà



Foto di Mario De Renzi/Ansa

Roma, sit in a Palazzo Chigi

LE MOBILITAZIONI

Il paese si ribella Sit-in nelle città con la Costituzione

In mano la Costituzione e decine di persone raccolte in silenzio per Eluana, per suo padre Beppino e il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il paese si ribella e scende in piazza. A Bologna un sit-in spontaneo di 150 persone. Un tam tam partito via e-mail e su facebook e tutti in piazza con in mano un frammento dell'articolo 32 della Costituzione italiana: «La legge non può in nessun caso violare i limiti posti dal rispetto della persona umana». Nessun coro ma tante proteste fra le parole dei presenti. Su tutti è uno il bersaglio preferito: Silvio Berlusconi, reo

di «andare contro la nostra Carta, pronto a qualsiasi conflitto per i scopi più biechi».

A Firenze su alcuni tazeobao del sit-in c'era scritto: «La nostra Costituzione non ha bisogno di lifting. Ogni suo articolo non fa una piega». Tra i manifestanti, esponenti locali Pd, Ps, radicali, Associazione Coscioni, Sinistra universitaria, Unaltracittà/unaltromondo (gruppo consiliare in Palazzo Vecchio), Sinistra e Cgil di Firenze.

La Consulta di bioetica onlus promuove per martedì un sit-in nazionale «per Eluana Englaro e lo stato di diritto». I promotori hanno già raccolto centinaia di adesioni e spiegano: «Vogliamo far sentire la voce di chi ritiene che l'autonomia delle persone è inviolabile, così come la laicità dello Stato».